



ACQUISTO DEL PALAZZO EX-DUCALE

CARLA SODINI

Nell'adunanza dodicesima in seduta straordinaria del 4 luglio 1866, alla presenza del conte Cesare Bernardini, dell'Avv. Attilio Burlamacchi, del Cav. Lodovico Baldini, del March. Ferdinando Bartolommei, dell'Avv. Erasmo Belloni, dell'Avv. Giuseppe Fantozzi, dell'Avv. Antonio Mordini, del Dott. Leonardo Parducci, di Giacomo Rocchi e del Cav. Matteo Rossi, fu discussa la questione dell'acquisto del palazzo ex-ducale dalla Società Anonima per la Vendita dei Beni Demaniali. Il consigliere Basilio Gianni informava il Consiglio delle pratiche già avviate presso il Ministero delle Finanze per stabilire definitivamente il prezzo dello stabile senza che venisse messo al pubblico incanto e sulla base di già quanto deliberato dal Consiglio nella tornata del 12 gennaio 1866, cioè alla cifra di £. 282.500. Dopo avere dato ampio resoconto delle difficoltà incontrate dalla Deputazione per accordarsi col Ministero delle Finanze e con la società Anonima per la Vendita dei Beni Demaniali rispetto alle modalità di acquisto e al prezzo da attribuirsi allo stabile, il Gianni riferiva al Consiglio che la cifra era stata portata dalle £. 282.500 previste a £. 300.000. Essendo state risolte anche alcune servitù di passo, il consigliere sostenne che l'aumento di prezzo dovuto al diritto di esitazione diretta, restava ancora vantaggioso e pertanto propose alla commissione di procedere all'acquisizione per la



somma richiesta dalla Società. La deputazione provinciale comprò quindi l'ex palazzo ducale con atto del 6 luglio 1867 presso il notaio Pietro Biagi di Lucca. A niente, quindi, erano valsi i tentativi per dimostrare la proprietà dell'edificio da parte della città sulla base della statuto costituzionale del 1805, di fronte alla replica che Lucca non era stata annessa per "debellatio" ma si era unita al Regno d'Italia per plebiscito. Fatto questo che aveva portato all'acquisizione di tutti i beni demaniali dell'ex piccolo stato dal parte del Regno di Sardegna. Il settore di fronte al cortile degli Svizzeri venne assegnato alle Guardie di città (1868) e ai Carabinieri (1869). L'edificio che guardava il cortile principale fu occupato dalla Corte d'Appello e dalla Corte di Assise (1871). La Prefettura era sistemata al primo piano (1865) assieme alla pinacoteca comunale alla quale furono attribuite sei stanze.



Palazzo Ducale